ANNO XVI — Lunedì, 21 Settembre 1863 — N. 260

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 32 | » 17 | » 9 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

*Ciascun foglio cent.* 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

*Un foglio arretrato cent.* 10.

## Torino, 20 settembre

### LA NOTA FRANCESE

Pubblichiamo la nota francese del 3 agosto alla Russia intorno alla quistione polacca.

Il ministro degli affari esteri di Francia è assai esplicito; però se la forma è diversa, gli argomenti da lui svolti sono quelli stessi addotti dall'Inghilterra e dall'Austria, e conchiude nello stesso senso. Ora non resta che a pubblicar la risposta della Russia, per chiuder la serie de' documenti diplomatici, che abbraccia il lungo e doloroso periodo corso dallo scoppio dell'insurrezione sino ad oggi.

La nuova fase è di aspettazione. I rigori della stagione seconderanno la Russia e torranno alla Polonia ogni speranza di aiuto.

Sei mesi di negoziati hanno dimostrata l'impotenza della diplomazia a trovar una soluzione della quistione polacca. Se la Polonia ha da dolersi dell'intervento diplomatico delle tre grandi potenze, si è perchè esso ha destato in lei delle speranze che non si sono avverate, nè sembrano prossime ad avverarsi.

Rispetto all'Inghilterra ed all'Austria, nessuno ha mai creduto che esse fossero per trascorrere ad un'intervenzione armata; ma se la Polonia ha da soccombere, è alla Francia che il partito liberale ne muoverà accusa; è lei che incolperanno della sterilità delle trattative.

Noi avevamo preveduto questo risultato, sino da' primi albori del movimento polacco. Era cosa facile, avvegnachè la Francia non sia per arrischiare da sè una guerra per la Polonia, e la politica dell'Inghilterra sia ostile alla guerra non meno che alla Francia.

Quanto all'Austria non occorre parlarne. Il conte di Rechberg è risoluto ne' suoi dispacci appunto perchè sa che essi non possono condurre ad un conflitto, e che la Russia li pregia per ciò che valgono:

*Al signor duca di Montebello,*
*ambasciatore francese a Pietroburgo.*

Parigi, 3 agosto 1863.

Signor Duca,

Allorquando il governo dell'imperatore, d'accordo coi gabinetti di Londra e di Vienna, ha risoluto d'indirizzare le sue comunicazioni del 10 aprile e del 17 giugno alla corte di Russia, esso era guidato da considerazioni d'interesse generale e di umanità che abbiamo esposte con un'intera franchezza. Esso avea per iscopo di persuadere questa potenza a ricercare i mezzi per ristabilire la tranquillità su ragevoli fondamenti e di prevenire il ripetersi di perturbazioni che non iscoppiarono mai senza portare la commozione in tutti gli animi in Europa e senza mettere in pericolo la pace. Il governo russo avea in origine mostrato di riconoscere la legittimità delle nostre osservazioni. Esso ci avea, in qualche modo, invitati a presentargli le nostre viste, e noi dovevamo crederlo disposto ad accettare le deliberazioni che noi giudicavamo opportuno d'intavolare.

Questa situazione essendo comune a noi ed alle corti d'Inghilterra e d'Austria, abbiamo stabilito di concerto le basi che potevano servire di punto di partenza per le trattative ed il programma sul quale noi ci siamo intesi, conforme ai principii più elementari dell'equità, offre uno splendido esempio di moderazione.

È perciò che noi abbiamo veduto con altrettanta sorpresa che dispiacere il gabinetto di Pietroburgo, modificando la sua prima attitudine, declinare formalmente i nostri preliminari e sostituirvi delle proposte inammissibili.

Qual è, infatti, il suo linguaggio nelle comunicazioni, colle quali rispose agli uffizii simultanei delle tre potenze?

Secondo il signor principe Gorciakoff, lo stato della Polonia non è che la conseguenza degli eccitamenti che vengono dal di fuori senza dei quali l'agitazione si sarebbe estinta sotto l'azione delle leggi, dinnanzi l'indifferenza e la repressione delle masse. Gli è unicamente questo carattere rivoluzionario che porge alla quistione un interesse europeo e che determina l'oggetto dello scambio d'idee, al quale la Russia acconsentiva di prestarsi.

Il gabinetto di Pietroburgo dichiara che i sei punti indicati come contenenti il germe di risoluzioni atte a pacificare la Polonia, nulla racchiudono di contrario alle intenzioni di S. M. l'imperatore Alessandro verso i polacchi; ma egli esige, prima di tenerne conto, che l'ordine materiale ed il rispetto dell'autorità siano stati ristabiliti. Una sospensione d'armi non sarebbe attuabile. La sola transazione che sia compatibile colla dignità della corte di Russia, e coi sentimenti della nazione e dell'esercito, è la preventiva sottomissione dei polacchi.

Il governo russo non contesta punto alle potenze soscrittrici del trattato di Vienna il diritto d'interpretarne i termini secondo il loro convincimento; ma tutto è stato detto su queste clausole senza condurre ad alcun risultato pratico, e la riunione di una conferenza oltrepasserebbe di gran lunga i limiti del diritto d'interpretazione. La via da seguire è indicata da quella che è stata seguita nei negoziati di Vienna. Solamente i principii generali che interessano l'Europa sono stati inseriti nell'atto generale del congresso.

Oggi que' principii non sono più in discussione; ma i particolari amministrativi ed i provvedimenti interni somministrerebbero utilmente materia a trattative fra le tre Corti che hanno conchiusi i trattati separati del 3 maggio 1815.

L'argomentazione da me testè riassunta colla maggior esattezza possibile, signor duca, è completamente in disaccordo coi fatti più certi e non si allontana meno dalla lettera che dallo spirito dei trattati.

La questione polacca, secondo il principe Gorciakoff, non è europea che per la sua origine e le sue tendenze rivoluzionarie, e gli avvenimenti attuali sono unicamente l'opera d'una demagogia cosmopolita.

Ai nostri tempi si sono vedute le società agitate da troppi movimenti diversi per confondere sotto una stessa dominazione gli sforzi disperati di un popolo che difende la propria nazionalità e le aspirazioni disordinate di spiriti infermi che assalgono le fondamenta stesse dell'ordine sociale. Le agitazioni della Polonia provengono da cause che nulla hanno di fittizio o d'accidentale. Esse sono il risultato d'una situazione che dura da circa un secolo e che ha contribuito forse più d'ogni altra circostanza a far nascere e ad alimentare la rivoluzione in Europa.

La sollevazione presente, annunziata da sintomi evidenti, è stata provocata da un provvedimento, che, nello stato degli animi, non poteva a meno di produrre le più spiacevoli conseguenze. La Polonia vi ha risposto facendo appello, non alle passioni rivoluzionarie, ma a ciò che vi ha di più elevato nel cuore degli uomini, alle idee di giustizia, di patria e di religione. Non è forse un fatto incontestabilmente noto che la nazione polacca intiera, ed ognuna delle classi e degli individui che ne fanno parte secondo i propri mezzi, attivamente o passivamente, secondo i luoghi e le circostanze, appartiene corpo ed anima all'insurrezione?

Che cosa sono, in presenza d'una simile manifestazione, le aspirazioni di qualche comitato d'emigrati? Perciò, i gabinetti non si sono ingannati sul vero carattere di questa insurrezione. Essi ne hanno additata l'importanza alla corte di Russia. Nelle Camere francesi, nel Parlamento d'Inghilterra, nel Reichsrath dell'Austria, l'opinione de' tre paesi si è manifestata per mezzo de' suoi organi più accreditati, per incoraggiare i governi e perseverare nella via in cui sono entrati. Dovunque in Europa esistono corpi deliberanti, risuoneranno le stesse parole.

Fuori dei poteri costituzionali, in ogni dove libere e spontanee dimostrazioni hanno reso testimonianza delle vivacità delle impressioni pubbliche, delle quali la stampa constata ogni giorno l'unanimità. Costretti dal sentimento della loro responsabilità a mantenere maggior riserva e circospezione, quasi tutti i gabinetti, dalla corte di Roma sino alla Porta Ottomana, da Stoccolma sino a Lisbona, hanno consacrate nei loro dispacci, che il gabinetto russo conosce, l'espressione d'opinioni conformi a quelle delle quali le tre corti si sono fatte più particolarmente interpreti presso di lui.

I governi, lungi dal precedere l'opinione pubblica, l'hanno seguita moderandola. Ciò ha fatto, per quanto lo concerne, il governo dell'imperatore, e, compiuto questo dovere, egli non esita ad affermare che sarebbe un ostinarsi in una fatale illusione il continuare a spiegare, con ragioni così poco d'accordo colla testimonianza della storia e dei fatti contemporanei, le forti convulsioni che insanguinano la Polonia.

Il gabinetto di Pietroburgo è disposto, egli ci dice, a prendere in considerazione i sei punti che gli sono stati raccomandati come basi delle deliberazioni; ma vi appone la condizione che l'insurrezione sia prima repressa. Noi crediamo, al contrario, signor duca, che il mezzo più sicuro per calmare gli animi sarebbe l'attuazione e lo sviluppo immediato d'un largo sistema di concessioni veramente atte a dare soddisfazione al sentimento nazionale. I quotidiani conflitti, nei quali tanto sangue è già stato versato, non possono, prolungandosi, che rendere i risentimenti più implacabili e chiudere ogni via alla conciliazione.

Profondamente commosse da questo spettacolo, le tre Corti avevano sperato che, nel silenzio delle armi, si sarebbe potuto conchiudere accordi accettabili da entrambe le parti, e che la sospensione provvisoria delle ostilità non avrebbe fatto altro che precedere una pace definitiva. Il gabinetto di Pietroburgo respinge questo suggerimento in nome della nazione e dell'esercito russo; ma la dignità d'un grande impero ha forse qualche interesse alla continuazione d'una lotta disuguale? Noi non credevamo neppure, che, in fatto, l'idea d'un armistizio destinato ad agevolare l'opera dei negoziati non fosse attuabile. I più accaniti avversarii della Russia non avrebbero ardito ricusare o rompere questa tregua. Nel caso contrario, la responsabilità ne sarebbe caduta sopra di loro. Un simile esperimento meritava d'esser fatto, e se pure non fosse riuscito a bene, sarebbe stato, a nostro avviso, utile ed onorevole per chi lo avesse tentato.

Noi non potremmo aspettare gli stessi risultati da un'amnistia che sarebbe subordinata alle convenienze politiche del governo russo, e della quale S. E. il principe di Gorciakoff fa intravedere la prospettiva dopo l'intera sottomissione degli insorti. L'ultima amnistia ci pone in grado di giudicare quale influenza potrebbe esercitare sulle disposizioni dei polacchi una semplice promessa di clemenza.

Finalmente, il gabinetto di Pietroburgo sostituisce al consenso, che nelle sue precedenti dichiarazioni, pareva aver dato alla riunione d'una conferenza delle potenze soscrittrici del trattato di Vienna, la proposta di trattative fra la Russia, l'Austria e la Prussia, sulle questioni d'amministrazione interna sollevate dalle presenti condizioni della Polonia. Le potenze non avrebbero d'altronde che un diritto d'interpretazione, il quale non potrebbe obbligare la Russia e nulla si potrebbe aspettare di utile da una nuova discussione intorno a stipulazioni tante volte discusse senza che mai si sia riusciti ad intenderci.

Non è mia intenzione, signor duca, di addentrarmi, in questo momento, in un profondo esame della dottrina professata dal gabinetto di Pietroburgo sui negoziati che ebbero luogo intorno agli affari della Polonia, nel 1815, e sulle clausole del trattato del 9 giugno dello stesso anno, colle quali il congresso credette conveniente di regolare le sorti della nazione polacca. Io unisco al presente dispaccio una memoria che ricorda i fatti e ricerca in modo preciso il pensiero de' plenipotenziari. Io mi vi riferisco e mi limito qui a constatare i punti essenziali che mi sembrano risultarne evidentemente.

La sottoscrizione dell'atto generale di Vienna è stata, a dir vero, preceduta dalla conchiusione di trattati speciali fra le tre potenze limitrofe della Polonia; ma questi trattati erano stati preparati da lunghe e laboriose trattative, delle quali è impossibile negare il carattere veramente europeo. Inoltre il congresso non ha stabilita una distinzione tanto assoluta quanto il gabinetto di Pietroburgo pare supporla, fra le disposizioni generali e le disposizioni particolari. Se le une sono introdotte testualmente nell'atto finale, le altre vi sono espressamente annesse.

Il cómpito delle potenze non è, del resto, quello di rivedere i particolari dei regolamenti d'amministrazione e di metterli in armonia coi progressi del tempo. Gli stessi principii generali sono cagione di ciò e lo scopo dei gabinetti si è quello di restituire la pace alla Polonia, sia determinando il modo in cui le stipulazioni di Vienna devono essere attuate, sia suggerendo le modificazioni che ad esse si potrebbero recare per meglio soddisfare alle esigenze dell'avvenire. Le potenze soscrittrici degli atti del congresso sono adunque competenti per deliberare, insieme alla Russia, sulle questioni di diritto pubblico e d'interesse generale che l'insurrezione polacca pone in qualsiasi modo all'ordine del giorno.

La corte d'Austria, che il governo russo invitava a prender parte a questi negoziati separati, dai quali saremmo stati esclusi come pure il governo di S. M. britannica, la Spagna, il Portogallo e la Svezia, la corte d'Austria è stata la prima a riconoscere che questa proposta non poteva essere accettata; essa l'ha respinta senza esitare, come contraria alla propria dignità.

# Appendice

## RIVISTA MUSICALE

*Questioni teatrali — La* MANTA *al teatro Vittorio Emanuele.*

Che i giornali teatrali sorgessero a combattere le idee da noi manifestate nella nostra appendice, intitolata *Questioni teatrali*, era da aspettarsi, e non ci recò meraviglia il vederli armati di scudo e di corazza a difesa dei loro penati.

Ma è strano che con loro sia sceso in lizza anche il nuovo appendicista del *Diritto*, il quale ha fatto causa comune cogli organi ufficiali dei *furori* teatrali, e sostiene che sono necessari all'arte ed agli artisti. Ci dicono che il sullodato appendicista sia il padre legittimo d'un certo *Ercole che fila*, rappresentato sulle scene di questa città, e quando si è data la luce ad un Ercole, sia pure un Ercole che fila, ci pare che non si dovrebbe cercare ricovero nella caverna di Caco.

I giornali teatrali che si sono provati a rispondercì hanno tutti sciorinata la stessa tirtirea. E perciò crediamo che si possa rispondere a tutti in una sola volta.

Perchè, dicono essi, volete morti noi e gli agenti teatrali? Perchè ci accusate di rovinare gli artisti? Che cos'è, in fin dei conti, un agente teatrale? Un mediatore, un sensale. — Come qualunque altro commercio, così il commercio teatrale ha d'uopo di costoro. Sopprimeteli, e diventeranno impossibili le contrattazioni fra gli artisti e gli appaltatori, diventerà impossibile aprire i teatri e combinare gli spettacoli. Inchinatevi adunque e prosternatevi dinanzi a codeste agenzie che rendono tanti servigi all'arte.

E i giornali teatrali che cosa sono, tranne un utile e necessario mezzo di pubblicità a disposizione degli artisti? Perchè volete togliere al teatro quei mezzi di pubblicità de' quali godono tutte le altre industrie? Inchinatevi e prosternatevi dinanzi ai benefici effetti della stampa teatrale.

Così ragionano i nostri avversari; a quelli che abbiamo riferiti si riducono tutti i loro argomenti, giacchè non vogliamo considerare come tali le ingiurie da trivio che ci vanno regalando a sostegno della loro causa.

Noi potremmo chiedere a questi signori come mai ora si trincerino dietro considerari ni d'ordine puramente commerciale — essi che hanno dato origine alla presente polemica invocando in nome dell'arte l'intervento del governo nelle faccende teatrali per frenare gli abusi della speculazione. Noi abbiamo appunto combattute le loro proposte, dicendo che il governo non aveva alcun diritto d'immischiarsi negli affari degli speculatori teatrali. I nostri avversari colle loro recenti dichiarazioni, ci hanno dato pienamente ragione su questo punto, giacchè essi, per giustificarsi, non hanno saputo trovare altro argomento tranne quello che il teatro non è che una speculazione come tante altre. E tale è anche il nostro avviso, colla differenza però, che noi accettiamo questa condizione del teatro come una sventura che conviene sopportare, mentre essi l'accettano di buon grado come necessaria ed utile all'arte.

Noi, per non sollevare una discussione intempestiva, abbiamo dichiarato di rassegnarci al presente stato di cose, ma abbiamo aggiunto che per rendere più agevole la speculazione teatrale e migliore la condizione degli artisti, era necessario abbattere la tirannia degli agenti e dei giornali teatrali. E perseveriamo nel nostro avviso.

I mediatori, i sensali non sono indispensabili per ogni genere di contratti. Vediamo molti commerci e molte industrie far a meno di sensali. I pittori e gli scultori, a cagion di esempio, per vendere i loro quadri e le loro statue non hanno d'uopo d'agenzie. Il letterato non ha d'uopo di sensali per vendere i suoi libri. Che più? gli artisti drammatici sono assai meno molestati dagli agenti teatrali che non i cantanti e i ballerini. Perchè mai gli impresari dei teatri musicali non potranno trattare direttamente i loro affari cogli

Il governo dell'imperatore, dal suo canto, signor duca, non può accettare nè la combinazione proposta dal gabinetto di Pietroburgo, nè le considerazioni svolte, per appoggiarla, nel dispaccio del principe Gorciakoff.

Noi siamo convinti che seguendo la via per la quale si è posta, la corte di Russia si allontana tanto dai consigli d'una saggia politica, quanto dalle stipulazioni dei trattati. Ma non essendo riusciti a trasfondere in lei la convinzione di cui siamo compresi, a noi non resta in oggi che constatare l'inutilità dei nostri sforzi. Non sarà da addebitarsi alle potenze che la soluzione della questione polacca, così strettamente collegata al riposo dell'Europa, non sia già sin d'ora stata discussa colla riflessione e maturità necessarie. Sciolta da ogni mira di personale ambizione, senza passione, come senza idee preconcette, esse erano guidate dal solo desiderio di contribuire al pacificamento dei torbidi attuali, e di aiutare la Russia, mediante un esame profondo delle condizioni della Polonia, a fare scomparire le cause di sempre rinascenti complicazioni.

Noi dovevamo supporre che il governo russo, animato da disposizioni conformi a quelle delle potenze, non rifiuterebbe di associarsi al loro pensiero. Dopo aver data loro questa speranza, a lui convenne meglio respingere i loro preliminari e contestare la loro competenza. Rivendicando l'indipendenza assoluta delle sue risoluzioni ed il pieno esercizio della sua sovranità, il gabinetto di Pietroburgo restituisce a noi medesimi l'intera libertà dei nostri giudizi e della nostra condotta e noi non possiamo intralasciare di prenderne atto.

Resta nello stesso tempo al governo francese un dovere imperioso da adempiere ed è di richiamare la più seria attenzione di S. E. il signor principe di Gorciakoff sulla gravità della situazione e sulla risponsabilità che impone alla Russia.

La Francia, l'Austria e l'Inghilterra hanno additato l'urgenza di por fine ad uno stato di cose deplorabile e pieno di pericoli per l'Europa. Esse hanno inoltre indicato i mezzi che loro sembrava dovessero essere impiegati per giungere a questo scopo ed esse hanno offerto il loro concorso per raggiungerlo più sicuramente. Se la Russia non fa tutto quanto dipende da essa per effettuare le intenzioni moderate e concilianti delle tre potenze, ove essa non entri nella via che le fu indicata da amichevoli consigli, essa è responsabile delle gravi conseguenze che il prolungarsi dei torbidi della Polonia può trarre con sè.

Vogliate, sig. duca, dar lettura di questo dispaccio al signor principe Gorciakoff e lasciargliene copia, come anche del documento ufficiale che vi troverete annesso.

DROUYN DE LHUYS.

Daremo domani l'allegato che va unito a questo dispaccio.

## NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

*Napoli*, 18 *settembre* 1863.

Un gran scalpore si è menato negli scorsi giorni per quella benedetta lettera III dal corrispondente speciale della *Stampa!* Il senatore Vacca, che in definitiva venne tirato in causa, fu alquanto imprudente nell'essere andato a sollevare una questione così seria, quale è quella di limitare la libertà della stampa! Sono quistioni coteste che scottano chi le pone sul tappeto della discussione. Inoltre, a mio avviso, l'onorevole senatore si è lasciato un po' troppo trascinare dalla corrente che domina in queste provincie, di volere cioè ad ogni poco dalle leggi eccezionali. Vi sono delle persone, di buon senso del resto e di sentimenti liberali, che si spaventano ad ogni inconveniente, ad ogni disordine, e non trovano altro rimedio efficace che ricorrere a mezzi straordinarii! Questi disordini del resto si possono benissimo vincere colle leggi che ci reggono, purchè applicati coscienziosamente, ed a mio avviso nel Napoletano, si sono usate sino ad ora troppe misure eccezionali, per cui la popolazione non ha potuto formarsi un criterio preciso di un vivere libero secondo la legge.

All'infuori di questi appunti non si possono poi fare alle proposizioni del senatore Vacca altre accuse, meno poi di quelle che rimontino fino alle di lui qualità personali. Egli ha dato prove di amare sinceramente la patria in tempi ove tale cosa era delitto, e quando molti dei suoi attuali detrattori facevano al Borbone dei versi pieni di un servilismo spudorato, od andavano a gara di rendersi, con servigi tutt'altro che onorati, favorevole il padrone di queste belle provincie. Egli ha creduto di giudicare la posizione disperata, mentre non è che difficile; egli ha creduto di non poter salvare il paese dalla bava immonda di certi giornali, che meglio si dovrebbero chiamare libelli infamatorii che con sospendere per tutti quella libertà che alcuni così infamemente abusano; si è sbagliato nei suoi giudizii; ha veduto forse la situazione coll'occhio del bue, ma per questo si dovrà forse condannarlo all'esecrazione generale come vorrebbero i giornali *ultra?*

Se la discussione che si è sollevata nel giornalismo sulla proposta Vacca, svolta dalla stampa, fu trattata in generale con molta passione, ha per altro servito a strappare dal labbro di tutti la confessione che bisognava trovare il modo d'infrenare la stampa licenziosa.

Questo sentimento generale, spiegato in modo così palese, darà forza all'autorità per far rispettare la legge sulla stampa.

A questo riguardo devo infermarvi come siavi dissenso fra la questura e le procure generale e regia sull'interpretazione dell'art. 54 della legge sulla sicurezza pubblica per la parte che riguarda la pubblicazione dei giornali.

Il questore crede di poter essere autorizzato a sequestrare il giornale colpito da mandato regolare di sequestro anche nella stamperia, mentre il procuratore del re non è dello stesso avviso, considerando quasi inviolabile il luogo ove il giornale viene stampato e tutt'al più opina che si possa sequestrarlo nei siti destinati allo spaccio. Questa divergenza d'opinioni fa sì che il servizio se ne risente, giacchè forzatamente fa nascere fra le due magistrature delle recriminazioni e delle accuse che non vi dovrebbero essere. A mio avviso la questura è più nello spirito della legge che non il procuratore del re, giacchè si deve considerare come pronto ad uscire, quel giornale che ha presentato il suo primo numero alla procura e ne ha ritirato il ricevo; se la legge di sicurezza pubblica obbliga lo stampatore a lasciare trascorrere due ore da quell'atto al punto della vendita, il motivo è per dar tempo ai rappresentanti della legge di vedere se quel numero è o no incriminabile, ed impedirne quindi la diffusione. Sarebbe a desiderare che il governo intervenisse in cosa di tanto rilievo e facesse decidere il punto in controversia dai magistrati competenti.

Io sono persuaso che quando si avrà potuto ridurre la stampa ad una moderazione discreta, lo stesso brigantaggio ne avrà danno, giacchè le intemperanze de' giornali come il *Pensiero*, il *Terremoto* e la *Pagnotta* non servono ad altro che a favorire i nemici del paese.

Dacchè ho parlato di quella piaga funesta all'Italia, devo dirvi che si hanno forti sospetti che il celebre Ninco-Nanco, a vece di pensare a fare la sua sottomissione, abbia posto ogni cura per abbandonare la Basilicata, e che a quest'ora si trovi in altra provincia. Da quanto risulta poi dalle ultime notizie, fra le bande non vi sarebbe tutto quell'entusiasmo per andare in prigione che si vorrebbe far credere dai telegrammi. Qualche piccolo capo si è presentato, ma di poca conseguenza. E poi il brigantaggio è siffattamente ordinato, che quand'anche tutte le bande di Schiavone e di Crocco, di Ninco-Nanco e di Masini facessero la loro sottomissione separatamente dai loro capi, 10 giorni dopo questi messeri avrebbero a loro disposizione delle comitive più forti e più numerose di quelle. Se non si hanno i capi è come se non si avesse alcuno.

La provincia la più infestata dal brigantaggio, dopo la Basilicata, è quella di Benevento. Ora va il generale Pallavicini a comandare quella zona, ed è a sperare che l'energia e l'attività di quell'uomo di guerra saprà ridurre le cose ad uno stato tollerabile. Non basta che il ministero si sforzi con circolari e con istruzioni a togliere gli ostacoli che vi sono per far ritornare fra le popolazioni la fiducia e la tranquillità che ora sono alquanto scosse, bisogna che i suoi agenti lo secondino e paghino di persona per assicurare l'esecuzione degli ordini governativi.

La decisione del ministero di togliere ai consoli pontificii l'*exequatur* fu una misura che venne compresa dalla popolazione. Non ho udito un solo a trovarla eccessiva, tutti ne hanno gioito, sperando nell'avvenire. Per mia parte vi dirò, che dopo la battaglia di Castelfidardo è il più bel passo che si sia fatto verso la soluzione della interminabile vertenza romana.

Il marchese di S. Onofrio, attuale commissario regio presso la succursale della Banca nazionale di Napoli, passò in tale qualità a quella di Milano.

Domani S. Gennaro: credo di sapere che il santo sarà molto puntuale nel fare il miracolo, e che farà bollire il suo sangue, come se avesse un fuoco d'inferno sotto alla sua ampolla.

## NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

*Roma*, 16 *settembre*.

Il cattivo reggimento con cui si governa la milizia pontificia da monsignor De Merode, è cagione di malcontento in ogni sorta di truppa, compresi i gendarmi, nonostante i soldi quasi raddoppiati.

Sono molto frequenti i casi di diserzione, specialmente nella linea: ultimamente sei granatieri con armi e bagagli erano per passare il confine dalla parte di Correse; s'imbatterono in un drappello di gendarmi stazionati nel vicino paese di Monterotondo, i quali gli furono sopra per compire il loro dovere di arrestarli, ma trovandoli decisi a battersi, volsero le spalle e li lasciarono fuggire. In altra epoca si comportavano diversamente.

Domani è il giorno stabilito per la partenza del barone Teccio: egli ha già consegnato gli archivii segreti del consolato italiano all'ambasciatore di Portogallo: dicesi che ordini di Parigi abbiano impedito di affidare al console francese le ingerenze del barone. La decisione dei passaporti al signor Teccio è tutta dovuta alle insistenze di monsignor De Merode presso il S. Padre, il quale pochi momenti innanzi s'era rifiutato a tale misura dietro i consigli del segretario di stato. I migliori cittadini hanno fatto e fanno a gara per dimostrare al barone l'immensa simpatia del paese, e un diluvio di biglietti di visita ha empito la sua casa. L'incidente di questo affare si ritiene generalmente per molto favorevole alla causa italiana, sperando che da cosa nasca cosa.

Al professore Maggiorani non è a ancora stata accordata la grazia del passaporto; ma è stato un equivoco quello di aver creduto il professore Baccelli dolente delle strane misure prese contro il sommo luminare dell'arte medica dal governo pontificio. Egli non è stato invitato, nè aveva diritti di successione alla carica del signor Maggiorani; anzi è noto che fa molte brighe per sorgere sulle ruine di lui, e s'incolpa d'essere uno degli autori delle sue persecuzioni.

A Castelchiodato in quel di Palambara sul confine Reatino le milizie francesi stanziate a Monterotondo, l'altro giorno facevano prigione cinque capi-banda che menavano in Roma a Castel S. Angelo, le nostre campagne continuano ad essere invase da masnade di facinorosi che ogni giorno ricevono rinforzi; non vi dirò della città, in cui ogni giorno accadono fatti e sventure di molte famiglie, per la somma incuria, o direm meglio connivenza della polizia, la quale in questi giorni non si è d'altro occupata che dei dintorni della Basilica liberiana e lateranense.

È uscito il secondo numero del *Don Pirlone* redivivo, e se ne è fatta una larga distribuzione, nonostante gli occhi di basilisco delle cento polizie che vigilano ogni cosa che non sia ladri. Il prezzo di un paolo è destinato a sollievo de' politici detenuti.

Fu fatta domenica la stabilita processione del SS. Salvatore per la restituzione dell'acheropita dalla liberiana alla lateranense basilica con lo stesso apparato di truppa e sbirraglia dell'altra volta. Ivi restando ora esposta l'imagine alcuni giorni, si fa di tutto per accendere di entusiasmo almeno la bassa popolazione, ed è a questo scopo che ieri vi si portò il papa con molto seguito. È stato notato che pochissimi cardinali hanno voluto prender parte a questa funzione di chiesa che cuopre maneggi politici e profani evidentemente. I popolani si sono presi qualche volta piacere di spaventare le confraternite che d'ordine del cardinal vicario andavano e vanno processionalmente alla visita delle basiliche, facendo di tanto in tanto esplodere piccoli e grossi petardi e bombe d'onde un gran da fare pei gendarmi e sbirri.

Domenica fu consumata la nequizia ordita contro la giovanetta israelita di nove anni, Graziosa Caviglia, di cui più volte ho parlato. A dispetto di tutti i suoi parenti e senza il consenso della vittima, perchè a nove anni non può aversi una volontà propria, ella è stata battezzata nella basilica di S. Giovanni, mettendole il nome di Maria Vicovari e facendole da matrina la marchesa Cavalletti. Questa è nequizia più grave assai di quella del giovine Mortara, poichè per questo giunsero i reclami dei parenti dopo che bene o male il battesimo era conferito: alla Caviglia invece il battesimo è stato conferito dopo affacciate le più vive insistenze dei parenti per impedirlo. Sarà una novella prova dell'utilità della continuata occupazione francese in Roma, in aspettativa delle riforme volute nel reggimento dello stato per correzione e remora del dispotismo caratteristico del governo teocratico.

## L'ESTRADIZIONE DEI BRIGANTI ALL'ITALIA

In un articolo del *Morning Post* del 18 settembre sull'estradizione di Cipriano La Gala e compagni, leggesi:

La banda dei briganti comandata da La Gala si formò subito dopo caduta Gaeta e fu quindi una delle prime, che venne organizzata dai Borboni colla speranza di poter con tal mezzo ritornare sul trono, dal quale i loro sudditi li aveano sbalzati.

Che i seguaci di La Gala fossero briganti di buona tempra degni di tutto il rispetto dei loro padroni borbonici, lo si può dedurre dal resoconto dei loro delitti. Che essi poi godessero la protezione del governo papale, ciò fu dimostrato dal fatto che in ogni occasione essi trovarono nel territorio papale un sicuro asilo e ricevettero, ogniqualvolta se ne partivano, passaporti sottoscritti dal cardinale Antonelli stesso ed improntati del suo suggello. Nè la firma nè il suggello fu loro d'alcuna utilità, quando ne aveano più che mai bisogno e Roma scorgendo i cinque suoi protetti restituiti dal governo francese all'Italia per esservi sottoposti alla pena meritata come ladri ed assassini sostenne nell'opinione del mondo incivilito una disfatta morale, in confronto della quale la sconfitta sostenuta a Castelfidardo dal generale Lamoricière e da' suoi mercenari può essere considerata come una brillante vittoria.

## VIAGGIO DEL NUOVO RE DI GRECIA

Una lettera scritta da Copenhaghen, in data del 14 corrente, alla *France*, contiene le seguenti particolarità:

Il re Giorgio I° è ritornato alla capitale, mercoledì 9, colla ferrovia di Korsov. Lo stesso giorno accompagnato da suo padre, il principe Cristiano, è andato a prendere congedo dal re Federico; il re di Danimarca ha staccato la *croce d'argento* che portava, e l'ha appesa al petto del suo reale nipote, dirigendogli un commovente discorso per raccomandargli di non avere per l'avvenire che un solo pensiero, quello della felicità del suo popolo.

Il sabato 12, il re Giorgio è ripartito per Louisenlund, nello Schleswig, presso la sua famiglia. Egli sarà il 17 di ritorno a Copenhaghen, a fine di imbarcarsi lo stesso giorno sulla fregata corazzata *Esborn Snace* che deve trasportarlo a Stettino donde si recherà col suo seguito per la ferrovia a Pietroburgo.

Egli arriverà nella capitale dell'impero russo il 20 settembre, nel qual giorno anche l'imperatore Alessandro ritornerà dal suo viaggio in Finlandia.

Il re Giorgio resterà tre giorni a Pietroburgo; il 23, partirà per Rupenhum, e di là continuerà il suo viaggio per Bruxelles, dove arriverà il 30 settembre. Secondo ogni probabilità, egli potrà imbarcarsi il 22 od il 23 ottobre a Tolone, l'anniversario dell'ultima rivoluzione ellenica. Non è ancor deciso s'egli andrà prima a Corfù o ad Atene.

Il re non metterà piede sul suolo ionio che quando l'annessione sarà un fatto compiuto. La volontà del giovane principe è conforme al desiderio degli stessi ionii.

Il seguito del re Giorgio si comporrà:

Del conte di Sponnek, innalzato recentemente dal re di Danimarca al grado di consigliere intimo delle conferenze, grado che equivale alla dignità di membro del consiglio privato in Francia;

Del cav. William Funch, del barone Güldevone, l'uno e l'altro aventi il grado di luogotenenti di

---

artisti, senza passare per la trafila di terze persone? Nulla vediamo in ciò d'impossibile e se pure esiste qualche difficoltà, crediamo che possa venire rimossa. Ad ogni modo se questo rimedio pare troppo violento e radicale, se si vuol conservare qualche agenzia teatrale, non ne nasce la conseguenza che un'istituzione, la quale secondo i nostri avversari dovrebbe essere diretta a vantaggio degli artisti e degli impresari, ne debba essere al contrario il flagello e la rovina. Da alcuni anni il numero degli agenti teatrali va aumentando in modo spaventevole. Non v'ha città italiana che non sia infestata da questa piaga. Vi saranno fra breve più agenti teatrali che artisti. Che ne avviene? Si ha un bell'affermare il contrario, ma se questa turba di mediatori ha da vivere, è necessario che lo faccia a spese degli artisti. E se tante persone si dedicano a questa professione, ciò significa che da essa si ritraggono lauti guadagni. E non parliamo degli agenti rapaci e disonesti, non di quelli che lucrano su contratti immaginari e poi lasciano a spasso gli artisti, non di quelli che sono agenti ed impresari allo stesso tempo, ma solamente di quelli che attendono esclusivamente ed onoratamente all'ufficio loro. Anche di questi il numero è stragrande, sproporzionato al numero degli artisti che possono abbisognare dell'opera loro. E siccome il loro numero li rende audaci, così vediamo questi mediatori assediare gli artisti, impor loro condizioni arbitrarie, spingere innanzi non chi ha maggior abilità, ma chi meglio li retribuisce, esercitare una pressione insopportabile sugli artisti d'ogni fatta. In Italia non è più il sensale che sta soggetto all'artista, ma l'artista che deve far di cappello al sensale. Tutte queste piante parassite sono alimentate dagli stipendi che si corrispondono agli artisti ed ecco la ragione per la quale quegli stipendi sono alla loro volta superiori alle forze dei teatri della penisola. Artisti ed impresari ne sono convinti, ma loro manca il coraggio di scuotere il giogo.

Venendo poi ai giornali teatrali, diremo francamente che se si contentassero di essere mezzi di pubblicità come l'*Annuario Lossa* o il *Bollettino dei locatari*, saremmo disposti a riconoscere la loro utilità, perchè le due sovraccennate pubblicazioni, come molte altre dello stesso genere, per tacere delle quarte pagine dei giornali, sono al servizio di chi ne abbisogna, si contentano di un ragionevole prezzo d'inserzione, non s'impongono ai produttori ed ai consumatori. Ma i giornali teatrali in Italia sono cosa ben diversa. Essi non si limitano ad annunziare la merce disponibile, ma discutono intorno al merito dell'artista e chi è loro associato innalzano alle stelle e di chi non lo è dicono corna. E per un foglio di piccola dimensione che vede la luce una o due volte per settimana impongono tasse di venti e di trenta lire all'anno, senza contare che la vanità di molti fra i signori virtuosi è per loro un'altra considerevole sorgente di rendita. Sappiamo bene che vi sono onorevoli eccezioni, ma ciò non toglie che il male esista ed abbia profonde radici. Gli artisti in generale avidi d'encomio piegano il capo e pagano le moltiformi imposte stabilite dal giornalismo teatrale, e non solamente quella somma tenuissima che i nostri avversari vanno dicendo. E su questo argomento non v'ha certamente un solo artista che in cuor suo non ci dia ragione.

Con ciò ne pare di aver ampiamente dimostrato il nostro assunto. Noi sappiamo bene che a togliere questi mali non si devono invocare provvedimenti legislativi, ma convien fare appello agl'impresari e sovratutto agli artisti i quali con un tantino d'unione e di fermezza potrebbero liberarsi da tutte queste mignatte che loro succhiano il sangue.

Nella corrente settimana i teatri di musica non ci diedero alcuna novità, tranne la riproduzione della *Marta* al Vittorio Emanuele. La bell'opera di Flotow piacque come nella scorsa primavera e furono applauditi gli artisti chiamati ad eseguirla, vale a dire le signore De Roissi e Flory ed i signori Anastasi, Tournerie e Marchisio. L'Anastasi, nuova conoscenza dei torinesi, è un simpatico tenore e si distingue per la bellissima voce e per un buon metodo di canto. Egli consegnò un meritato successo.

vascello nella marina danese; del signor Leth, luogotenente di cavalleria nell'armata danese; tutti e tre aiutanti di campo del re;

Del signor Hoeppen, professore; del cav. Timoleone Philimen, dottore di diritto e segretario dei comandi di S. M.

Il generale Kalergis, incaricato d'affari di Grecia a Parigi, deve andare a raggiungere il re a Bruxelles.

# Interno

## NOTIZIE VARIE

**Incendio d'una mina.** — Ci scrivono da Mergozzo (Pallanza):

Ieri l'altro, 18 corrente, si dava il fuoco alla *gran mina* nella cava delli signori Mazzola e Pattoni, posta dietro al Monte Orfano che solitario si innalza a fianco del delizioso lago e dell'ameno borgo di Mergozzo. Partiva il fuoco da tre mine, e mezz'ora dopo si accendevano 20 quintali di polvere ed il granitico monte si scuoteva d'indosso 30,000 metri cubi di sasso.

La galleria a quest'dopo scavata col lavoro di un anno, rimase ad onta di ciò intatta forse per deficenza di polvere e non si ebbe in un sol colpo quello che si riprometteva da tutti; ma la scossa data staccò e mosse tanti massi che con poca polvere ancora cadrà il resto e si avranno così altri massi di oltre 80,000 metri cubi. — Da tutti si temeva il grande colpo per la grande scossa, e non si sentì a due chilometri di distanza: — fu richiesto un milione di caparra per i danni eventuali, e non vi fu il danno di un centesimo. — Tutti i paesi circonvicini uscirono sui colli e sui monti a godere del non mai visto spettacolo. — Questa prova, forse unica in Italia, aprirà una nuova èra pei minatori di Mergozzo.

L'esempio dei soci Mazzola e Pattoni sarà tra breve seguito da altri.

**Decesso.** — Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 19 corrente:

Annunciamo con dolore la morte del colonnello Francesco Simonetta, presidente della società del tiro provinciale e consigliere comunale, avvenuta stamane alle 3 1/2, in seguito ad infiammazione cerebrale.

**Ratto.** La *Lombardia* di Milano del 19 reca:

Vuolsi che certo Gio. Batt. C..... d'anni 30, di Milano, preso da forte passione per certa Enrichetta M..... moglie di Giovanni D..... la attendesse al borgo di S. Gottardo: ivi la togliesse e l'afferrasse. Spaventata la Enrichetta M... avrebbe tentato svincolarsi, chiamando aiuto: ma nessuno la intese. Il C.... con minaccie della vita la trasse in una osteria; ivi la trattenne fino a sera, poi la trascinava in altra casa deserta, d'un amico suo, ove per alcuni giorni la tenne chiusa ed affidata alla custodia altrui, fino a che l'autorità di pubblica sicurezza venne a cognizione del fatto, ed arrestò il C.... liberando l'Enrichetta M... la quale essendo nel quarto mese di gravidanza, versa, per lo spavento avuto, in gravissima condizione di salute.

**Navi in costruzione.** Il *Giornale della marina* del 18 corr., reca:

Dai cantieri del sig. Webb, in Nuova York, fu il 29 agosto p. p. felicemente varata la seconda delle due nostre fregate corazzate, il *Re don Luigi di Portogallo*.

La prima delle suddette fregate, *Re d'Italia*, partirà probabilmente dall'America nei primi dì del p. v. mese di ottobre.

La fregata corazzata *S. Martino*, in costruzione alla Seyne, presso Tolone, verrà varata lunedì prossimo 21 corrente.

L'altra fregata corazzata *Maria Pia*, uscita dagli stessi cantieri, verrà presumibilmente consegnata al nostro governo per la fine del prossimo ottobre in perfetto stato di armamento.

**Commemorazione patriottica.** — Leggesi nel *Corriere delle Marche* d'Ancona:

Oggi, 18 settembre, la nostra città fin dalle prime ore del mattino si è veduta imbandierata a festa, e specialmente nelle vie più frequentate.

Il 18 settembre ricorda la disfatta delle orde mercenarie pontificie operata dal nostro esercito glorioso, e la seguita liberazione delle Marche dal giogo dei preti.

Alle 2 pom. di questo giorno il generale Lamoricière entrava non veduto, sconfortato e fuggiasco nella nostra Ancona, ed annunziava colla sua presenza la patita sconfitta.

Impallidirono ammutoliti i disonesti nemici della patria: il nostro popolo rese grazie a Dio nel veder giunta finalmente l'ora sospirata della sua redenzione.

**Suicidi.** — Nel mattino del giorno 16 corrente è stato trovato cadavere nelle vicinanze di Siena un frate dell'ordine di S. Agostino. L'infelice teneva in pugno una pistola, per mezzo della quale erasi da se stesso cagionata la morte sparandosela contro la testa, orribilmente straziata dal colpo. Nel nastro del suo cappello è stato trovato un pezzetto di carta sul quale leggevansi le seguenti parole — Religioso Agostiniano fra Giovanni Gori.

Il *Costituzionale* di Siena del 17 aggiunge che il povero frate era uomo di onesti costumi e caldo propugnatore della causa della patria; per il che ebbe a tirarsi addosso le persecuzioni prettine, e dei superiori del suo ordine. Apparteneva al convento di Montalcino, dal quale per castigo era stato mandato in quello di Santo Spirito di Firenze.

Ignorasi ancora la causa principale che ha spinto questo infelice a così estrema risoluzione.

— Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 9 corrente:

Borroni Luigi, orefice, d'anni 31, ieri trangugiava del sublimato corrosivo, col proposito di finire la vita. Trasportato allo spedale, vi morì fra i più atroci spasimi. Pare che dissesti finanziari l'abbiano tratto alla funesta risoluzione.

**Aggressione.** — Si legge nel *Corriere Siciliano* del 17:

La vettura corriera di Messina (marina) a due miglia distante da Cefalu fu aggredita e derubata da una masnada di ladri: la corrispondenza fu tutta bruciata: il cocchiere ed il corriere, legati e malmenati aspramente.

# Notizie Politiche

S. M. il Re parte questa notte, domenica, per assistere alle esercitazioni militari di Somma e di Milano. Accompagnano S. M. i ministri della guerra e della marina. Il presidente del Consiglio parte domani per Monza. S. M. sarà di ritorno a Torino giovedì a sera.

Oltre 20 ufficiali superiori esteri sono arrivati per esser presenti alle esercitazioni ed alla rivista. Grande sarà la folla degli spettatori, essendone partiti già molti da Torino, da Genova e da altre città.

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* del 19 settembre:

Il *Contemporaneo* di Firenze degli 11 settembre diceva di poter assicurare che il barone Bettino Ricasoli aveva chiesto con lettera e graziosamente ottenuto un particolare favore da Leopoldo II di Lorena.

Noi possiamo per le più autentiche informazioni dichiarare, che in quella notizia del *Contemporaneo* non è sillaba di vero; la qual dichiarazione, se può essere inutile a chi conosca il barone Ricasoli, gioverà a render cauto il pubblico sulle voci, che leggermente si spacciano a danno de' più benemeriti cittadini.

Aggiungiamo che il barone Ricasoli, per togliere ogni pretesto alle ciarle dei malevoli o degli sfaccendati, nel suo recente viaggio non toccò il territorio austriaco, e in Germania stessa schivò i luoghi che avrebbero potuto dar campo a vane supposizioni.

Leggesi nell'*Indipendente* di Napoli del 17 settembre:

È stato sospeso il consiglio di guerra a carico del capitano di fregata Francesco Viguna, comandante del *Governolo*, per l'investimento del detto legno, essendosi riconosciuto essere il caso d'una semplice inchiesta, alla quale, crediamo, si procederà quanto prima.

— Molti giornali che pretendono sempre di avere il privilegio di essere bene informati, hanno annunziato che il duca di Morny era arrivato a Napoli ed abitava la villa Delahante a Pusilipo. Questa notizia è completamente priva di fondamento.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

*Parigi*, 18 *settembre* 1863.

Per ovviare che il testo della nota del signor Drouyn de Lhuys ci arrivasse coi giornali stranieri, il *Moniteur* si è finalmente deciso a pubblicarla. Perchè egli abbia tardato tanto tempo, è inesplicabile dopo il contenuto di questa nota così poco diversa da quella dell'Austria e dell'Inghilterra. Anzi pare che sarebbe stata cosa assai più prudente pel governo francese di pubblicarla prima delle altre, perchè si sarebbero potuti per avventura evitare in parte certi raffronti non molto lusinghieri pel governo francese. Così si è notato che la nota del signor Drouyn de Lhuys si è dispensata, ad imitazione dell'Austria, di riprodurre un certo paragrafo contenuto nel dispaccio inglese, il quale, parlando del sistema di autorità, dice essere questo molto meglio guarentito dalle pubbliche libertà che dagli atti selvaggi di repressione. Che l'Austria, la quale tiene l'Ungheria, la Croazia, la Gallizia e la Venezia sotto un giogo di ferro, abbia esitato a riprodurre questa professione di fede, si capisce almeno in parte, quantunque le *istituzioni costituzionali* avrebbero dovuto permetterle di ripeterlo in sul serio. Ma che la Francia abbia seguito il suo esempio, è cosa che produce pessimo effetto: noi ci limitiamo a constatarlo.

Salvo questo punto, ci affrettiamo a dire del resto che non si possono che tributare elogi al linguaggio del signor Drouyn de Lhuys. La memoria annessa al dispaccio e che afferma i diritti della Polonia sulla base dei trattati del 1815, è un modello di discussione diplomatica.

Ma adesso che cosa si farà? Ecco ciò che ognuno si domanda mentre si aspetta di conoscere la risposta di Gorciakoff, che non si crede sia per mutare per nulla la gravità di questa quistione. La *Presse* di Vienna propone senz'altro l'occupazione militare della Polonia per parte dell'Europa. Il modo è piuttosto violento, e non ci spiacerebbe: ma si può egli crederla una proposta seria, questa del foglio austriaco? La *Nation* non adotta un modo piuttosto che l'altro; le basta che qualche cosa si faccia: ma aggiunge che l'azione è reclamata dalla pubblica opinione; e dice il vero. La successiva pubblicazione delle tre note e sopratutto il manifesto del governo nazionale, hanno ridestata questa pubblica opinione, che erasi fatta un po' sonnolenta; ed ora non si sa comprendere come ci fossimo con tanta facilità acconciati alla idea che bisognasse lasciar trascorrere l'inverno prima di occuparsi in sul serio ad uscire dallo *statu quo*. Che potrebbe impedire diffatti, se veramente si nutrissero per gli insorti tante simpatie quante si dice di sentire, che cosa ci potrebbe impedire di accordar loro ciò che reclamano con tanta energia e che si accordò già ai greci, ai belgi e affatto recentemente ai separatisti dell'America, ancorchè sieno sì poco degni di interesse, come sostenitori dell'onta della schiavitù, il titolo cioè ed i diritti di belligeranti? Così operando, la diplomazia, senza correre alcun rischio, renderebbe un segnalato servizio all'insurrezione, che diverrebbe per tal modo abbastanza forte per fare da sè. Io non so quali sieno le intenzioni della Francia a questo proposito, ma posso assicurarvi che la pubblica opinione si pronuncia energicamente in questo senso.

Il vapore postale del Messico è finalmente arrivato, dopo d'essersi fatto aspettare, lui pure, come le note delle tre potenze. Egli ha trasportato il resto della deputazione, che deve presentarsi ad offrire la corona all'arciduca Massimiliano. Si assicura che l'imperatore siasi perfettamente inteso sulla condotta da tenere negli affari del Messico, col maresciallo O' Donnell, che prenderà la parola in Senato e che ha grandi probabilità di risalire al potere in Ispagna.

I lavori dei consigli generali cominciano ad essere conosciuti; fra i numerosi voti da essi emessi, noi speriamo che quasi in tutti troveranno il loro luogo le pubbliche libertà, quantunque non si possa contar molto sopra un tal risultato. Il consiglio generale dell'Hérault, che da lungo tempo si è distinto fra tutti per l'insistenza da lui usata a reclamare la libertà commerciale, persevera in questa via, ed ha testè domandato il ribasso dei diritti delle dogane per le materie prime, specialmente pei ferri e pei cotoni filati.

Ho inteso dire che l'ex-regina di Napoli, in occasione della liquidazione d'Adolfo Rothschild, ha fatto convertire 5 milioni di titoli di rendita napolitana in rendita italiana.

A Tolone si è trasportato al giorno 23 il varamento della fregata corazzata la *Provenza*, che dovea succedere il giorno 15, per aspettare che il re Giorgio I potesse assistere a questo spettacolo. Il futuro re dei greci, dice ingenuamente il telegrafo, ha lasciato Copenaghen in mezzo all'*entusiasmo* della popolazione.

Pare che i signori Budberg e Drouyn de Lhuys volessero ritardare ancora la pubblicazione della nota francese. Un ordine dell'imperatore l'ha fatta pubblicare.

L'imperatore è qui atteso pel dì 3.

Alfredo de Vigny è morto. Ecco vacante un altro seggio all'Accademia.

La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio telegrafico da Berna, 18 settembre:

Ieri furono scambiate le ratifiche circa al trattato concernente la mensa episcopale di Como, trattato che entra immediatamente in vigore.

Il *Tempo* del 19 annunzia che il principe Napoleone è ritornato a Parigi sin da mercoledì scorso.

Si legge nella *France* del 19:

I membri della deputazione messicana partiranno lunedì da Parigi per Miramare, presso Trieste, dove S. A. I. l'arciduca Massimiliano loro ha fatto sapere, dicesi, che avrà l'onore di riceverli.

Leggiamo nella *Patrie* del 19:

Lettere da Varsavia recano che il generale Berg segue le pedate del generale Murawieff. La polizia che è resa risponsabile del cattivo esito dei provvedimenti adottati dal governo, è entrata in funzioni; ma non è più l'antica polizia, della quale era riconosciuta l'incapacità: è una nuova polizia, composta d'elementi puramente russi.

Il piano di riordinamento, opera del commissario Drozdowicz è stato approvato dal governo. Secondo questo piano, si nomineranno quattro capi di polizia (grado corrispondente a quello di generale di divisione) per la città di Varsavia. Questi capi di polizia saranno assistiti nelle loro funzioni da un colonnello, un luogotenente colonnello ed un maggiore. Il numero degli agenti di polizia sarà accresciuto di 1170. I luogotenenti ed ufficiali superiori dell'esercito russo occuperanno i posti d'ispettori di polizia e di commissari. Il contingente generale della polizia sarà somministrato dall'esercito e gli agenti subalterni saranno tratti dalle file de' soldati moscoviti. Gli agenti di polizia avranno una gratificazione pecuniaria per tutte le scoperte e denunzie che faranno.

Si legge nella *France* del 19:

Le ultime corrispondenze particolari di Panama e di Valparaiso recano notizie degli stati dell'America centrale.

Nel San Salvador, il dottore Duènas è stato nominato presidente provvisorio dal generale Carrera che comandava le forze di Guatemala; egli ha immediatamente formato il suo ministero.

Il generale Banios, assediato nella propria capitale, non comunicava più colla costa che per mezzo del porto della Libertad. Truppe venute dal Nicaragua si erano impadronite di San Miguel ed avevano anche occupato Cholotica.

A Costa Rica il presidente Zimenez ha sciolto il corpo legislativo, locchè ha cagionato una grande effervescenza nella popolazione ed a Valparaiso si è vivamente preoccupati delle previsioni di guerra colla Bolivia e del *deficit* enorme delle finanze. Gli Aramani minacciano inoltre i confini del Sud.

Da questo rapido sunto si scorge come l'America centrale non sia gran fatto tranquilla.

Leggonsi nell'*Osservatore Triestino* sotto la data d'India e China le seguenti notizie:

Ci pervennero giornali di Calcutta 13 agosto e di Bombay 24 dello stesso mese. Tutto l'Afganistan è agitato, prevedendo qualche grande sconvolgimento politico, ed infatti le cose si avvicinano manifestamente ad una crisi. Amin khan, un fratello più giovane del nuovo sovrano dell'Afganistan, si è posto in aperta ribellione e sta fortificando Candahar. Narrasi che Afzul khan, il quale aveva raccolto un corpo di oltre 25,000 uomini per opporsi al nuovo emir, sia stato assassinato, però la notizia abbisogna di conferma. — Lord Elgin, vicerè delle Indie, doveva partire il 15 settembre da Simla, formare il suo campo a Lah re, indi recarsi verso il nord per abboccarsi col maharagià di Cascemir nel novembre. — Il supposto Nana Sahib fu mandato da Ajmir l'11 agosto a Agra, scortato da un distaccamento di cavalleria indigena. — Il cholera va ora diminuendo nelle Indie, dopo aver fatto molte stragi.

## RIVISTA FINANZIARIA SETTIMANALE

I due partiti del rialzo e del ribasso si sono data in questa settimana un'aspra battaglia a Parigi. Il rialzo però ebbe il sopravento e resistette all'assalto. La rendita italiana sopratutto fu presa di mira e per deprimerla vi furono speculatori, che non si vergognarono di farsi spacciatori di false notizie. Dicevasi alla Borsa di Torino e da persone assai bene informate che quelle false notizie erano state spedite da Torino per un accordo stabilito fra ribassisti di là e di qua. Benchè col telegrafo sia facile il sincerar la verità de' fatti, tuttavia, credendosi sempre più alle cattive che alle buone notizie, bastarono quelle perchè la Borsa si scoraggisse e gli affari si disanimassero; ma fu di breve durata il ribasso; esso non ha provato altro che le disposizioni generali sono favorevoli e che i venditori allo scoperto ne' mesi di luglio e d'agosto devono pensare a' casi loro.

Il consolidato italiano migliorò ancora in questa settimana in cui alla Borsa di Torino vi fu assai più attività d'affari. Da 73 45 salì a 73 75, 73 90, ricadde a 73 75 per risalire a 73 80, 73 85, 73 90 a contanti. Per la fine corrente i prezzi variarono da 73 60 a 73 95; per fine prossimo da 73 80 a 74 2.

Questi prezzi sono un po' al disotto di quelli di Parigi. Ciò che prova la prudenza de' nostri speculatori, e deve considerarsi come un bene perchè concorre al sostegno.

Le azioni della Banca nazionale sono ferme. Esse si negoziarono a 1870. Il progetto di riordinamento della Banca preparato dal governo è fatto oggetto di molte critiche, delle quali non poche fondate. Poichè si vuole la Banca unica, bisogna accettar l'unità con tutte le sue conseguenze, altrimenti si organizza una Banca debole ed esposta ad imprevedibili vicende.

Questa quistione merita l'attenzione del governo non meno che degli azionisti.

Le azioni del Credito mobiliare sono anch'esse ferme, da 628 a 630 per fine prossimo. Lo stabilimento lavora con attività. L'affare del gas-luce, l'altro che si sta ora trattando delle bonifiche delle terre napolitane provano che l'amministrazione comprende l'ufficio dell'istituzione.

Non si può ancora dir lo stesso del Credito italiano. Il bilancio al 31 agosto è poco soddisfacente. Non v'è certo pericolo che il capitale della Società possa esser mai compromesso, ma questa qualità ottima deve esser accompagnata da altre indispensabili per poter dar dei dividendi alle azioni. Occorre mettersi in mezzo agli affari, studiarli e render desiderato il proprio intervento. Le azioni oscillano fra 522 e 525.

Gli statuti della fusione della Cassa di sconto e Banco-sete sono stati approvati. Le azioni sono a 275.

Nelle strade ferrate pochi affari.

Le azioni calabrosicule scomparvero.

Le meridionali sono più sostenute. Esse ascesero a 475.

I canali Cavour sono fermi a 485, 487 50.

La situazione del mercato pecuniario è soddisfacente. A Londra ed a Parigi il danaro abbonda. La pubblicazione delle note alla Russia e la replica di questa non hanno esercitata alcuna sensibile influenza alla Borsa; e la fermezza dei corsi di tutti i valori attesta le disposizioni della speculazione all'attività degli affari.

## DISPACCI ELETTRICI
### (*Agenzia STEFANI*)

**Parigi, 20.** Il *Moniteur* pubblica la risposta del principe Gorciakoff alla nota inglese.

Questa risposta è identica a quella fatta all'Inghilterra.

Relativamente alle allusioni che si riferiscono alle antiche provincie polacche, dice che la Russia non potrebbe ammettere in nessuna maniera questo punto di vista; rinnova la dichiarazione che la Russia è pronta ad adempiere agli obblighi internazionali, ma esclude in modo perentorio ogni allusione a quelle parti dell'impero russo alle quali non si può applicare alcuna stipulazione internazionale.

Lo stesso giornale pubblica un *memorandum* del principe Gorciakoff. Esso ribatte gli argomenti che si vorrebbero basare sui trattati del 1815; non ammette che le potenze possano ingerirsi negli affari interni della Russia; spera che la pace non verrà turbata e che le potenze non appoggeranno le pretese dei polacchi.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Il sig. **C. Armand** ocilista di Parigi inventore dei nuovi occhiali in crown (cristallo) che migliorano le viste indebolite, ha rimandato la sua partenza a domenica 27 settembre. Ricevo dalle 11 alle 5, via Doragrossa n° 11, piano 1°.

TORINO. Via Nuova, n. 23, quasi in faccia alla Galleria Natta. TORINO.

# NICOLA G. B. E FIGLI

Articoli di maglia in lana e di cotone, d'ogni genere: Catalogne lana, Trapunte, Coperte bianche ed operate. Fazzoletterie, Tele, Camicie, Rideaux, Tappeti damaschi, Jaconat, Mussole, Corredi di nozze, Flanelle di sanità, ecc. ecc.

All'ingrosso ed al dettaglio.

## MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL

VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA

DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

*Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.*

Il **VINO** si rinomato del Dr **Ch. ALBERT** è ordinato dai più celebri medici come il **Depurativo** per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete**, le più inveterate, le **Ulceri, Erpeti, Scrofole, Bitorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr **Ch. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonorree** anche le più *antiche* e le più *rebelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori Bianchi** e dei **Ballidi Colori.**

La **Cura** del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all'altezza dei progressi della scienza, è del tutto esente dei pericoli che trae seco l'uso del mercurio; poco costosa, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in *viaggio*, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi colle stesso successo in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da *trent'anni* di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

**DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19**

**E presso le migliori farmacie di Francia e dell'Estero:**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Pallanza*, *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia.

PREZZO: del *Vino* L. 2 e dei *Boli* L. 5 50.

## SAPONI SOLFOROSI

Di **A. MOLLARD** brevettato. — Le proprietà dello zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. Mollard è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

| | |
|---|---|
| N. 1 per la toeletta delle mani Fr. 1 50 | N. 4 agisce con maggior efficacia » 3 50 |
| » 2 pei bitorzoli e le screpolature » 2 » | Polvere di sapone solforoso . » 3 50 |
| » 3 forza superiore . . . . » 2 50 | Crema profumata di sapone solfor. » 3 50 |

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa aCsa, strada Toledo, 205.

## PROFUMERIA TERAPEUTICA

### DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La ***Fraisalia*** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le eruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della CASA CHARDIN J.NE si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema biancorosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di giovenità (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della PROFUMERIA OMEOPATICA (*Olio di nocciuole, fluido d'avellina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.

**ESSENZA PORTOCHESE**, di **C. Bouxel** (Paris, rue Culture Ste-Catherine, 52), *premiato con medaglia d'oro*. Questa essenza, la sola conosciuta sinora che non lasci alcun odore, scioglie perfettamente olii, grasso e materie resinose; in una parola toglie le macchie da ogni specie di tessuto in lana, seta, ecc.

**Prezzo fr. 1 50.**

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

## AVVISO

È da vendere o da affittare una casa posta in Colarno (1) (provincia di Parma), lungo la strada nazionale, con bottega, ampia cantina sotterranea, granaio, fienile, stalla, rimessa, estesi fabbricati, spazioso giardino ed altri utili accessori; di facile adattamento per istituirvi un grande albergo, caffè od altro in modo confortabile.

Chi acudisse all'uno od all'altro dei contratti potrà dirigersi al sig. Dott. Emilio Botti, notaio in Colarno.

(1) Luogo ove viene stabilita la Scuola normale militare di fanteria, ora di stanza ad Ivrea.

## OLIO MINERALE

di 1.a qualità

LAMPISTERIA E BECCHI SEPARATI

*a prezzo di fabbrica.*

Vendita all'ingrosso presso **C. Porro**, via Doragrossa, n. 14, Torino. Il medesimo s'incarica pure dell'appalto per le pubbliche illuminazioni delle città.

## PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. ***BONZANI***

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria* Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

**ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA**

**SEMOLA DI MOURIÉS** Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

**LIQUORE preservativo antisifilitico** del D.r ***RODET***. Risulta dai numerosi sperimenti fatti che la preparazione, di cui il dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il *virus* delle malattie sifilitiche, distruggendo il detto *virus* anche diverse ore dopo la sua inoculazione.

Agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti, delle mosche velenose, le punture degli insetti, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 6.

Vendita presso Bonzani, Depanis in Torino.

**IRRIGATORE** a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PILULES VÉGÉTALES GOURMANDES PURGATIVES

## IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO

**per guarire**

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue o degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato dà loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

**de CAUVIN, de PARIS**

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

| *Prezzo* | *Vendonsi:* |
|---|---|
| 1/2 scatola di 30 pillole . fr. 2 » | in *Torino*, dal farmacista Depanis; |
| Scatola di 60 pillole . . » 3 50 | in *Milano*, alla farmacia Maldifassi. |

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

## L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbiè*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

## MALATTIE DELLA PELLE

**POMATA ANTIERPETICA** di **BIDOT** (*M. F. Ch.*, 109, *rue St-Lazare, Parigi*) contro le erpeti, i bitorzoli, i pruriti, le macchie di rossore, i geloni, le pellicole, l'infiammazione delle palpebre, i mali al naso e alle orecchie, e per tutte le affezioni cutanee. — Prezzo fr. 2 50 il vaso.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino e nelle principali d'Italia.

## VENT'ANNI DI SUCCESSO.

**ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS** L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sanito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50, coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell'inventore H. DE RICQLÈS, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa. Vendita Torino, Bonzani, Depanis; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti; Genova, Lertora.

## STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, CONFETTI DUVIGNAU

ecc., guariti completamente coll'uso dei

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova* Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

## DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull'istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. 6.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

# AGENZIA D. MONDO

***Torino, via dell'Ospedale, n. 5.***

## ARTICOLI DIVERSI

**ABAT-JOUR** di porcellana per lampade, ll. 5, 7, 9, 10, 12, 15.

**ACQUA DI MELISSA** de'Carmelitani, di BOYER di Parigi, conosciuta da oltre due secoli; essa è di pronto aiuto nelle debolezze, sincopi, svenimenti, ecc. La boccetta ll. 1 50.

**ACQUA DI TUTTO CEDRO**, di Salò, dolcificata o spiritosa, ll. 2.

**ACQUA D'ARANCIO RASPAIL**, ll. 2.

**AGHI INGLESI** da cucire, assortiti di grandezza, scatolette di cento, ll. 1 20 e 1 60.

**ALCOOL DI MENTA** RICQLÈS, ll. 3 e 5.

**ANTIMACCHIA BARRAL**. Essenza per cavare le macchie di grasso, cera, stearina, catrame, ecc., dalla seta, lana, carta, ecc. L. 1 50.

**BAGNI** elettro-chimici di PENNÈS, generalmente adoperati nello scopo di procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari. La dose, ll. 1 20.

**BENZINA COLAS**, ll. 1 50.

**CAFFETTIERE** da tavola (a leva), in cristallo e porcellana, dal prezzo di ll. 18 a 30, ed oltre.

**CALAMAI** in cristallo, porcellana, ecc. che chiudono ermeticamente, da ogni prezzo.

**CARICATURE ARTISTICHE** in terra cotta originali, dal prezzo di ll. 5, 10 e 15.

**CARTA DA CIGARETTI PRUNOX**. Scatole da ll. 6 a 8.
Id. Id. JOB. Scatole da ll. 4 75 a 5 50.

**CARTA METALLICA** da varii prezzi.

**CIOCCOLATTIERA FRANCESE**. La cioccolata messa in questo apparecchio con l'acqua od il latte, si prepara da sè senza che sia necessario di toccarvi. Da ll. 3, 4, 5, 6, 7, 9 a 15.

**COLLA LIQUIDA** bianca per incollare la porcellana, il vetro, il legno, ecc. Boccette da cent. 50, 70, ll. 1 e 1 50.

**COLLA LIQUIDA** con pennello ad uso di cancelleria, ll. 1 50.

**COMPOSIZIONE** elettro-chimica per inargentare il rame, l'ottone, rimettere a nuovo le posate in ruolz, pacfond, ecc. L. 1 50 e 2.

**CUCCHIAIO CARON** per l'olio di merluzzo, ll. 5.

**DIAFANIA**, ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute; soggetti religiosi e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso, per cui ognuno può decorare da sè le inveriate di una stanza o di una chiesa. Fog li da ll. 4, 5, 6, e 7. — Vernice trasparente, il fl. ll. 1.

**ESSENZA** per sgrassare i metalli, ll. 1 50.

**ESSENZA DI COGNAC** (garantita), ossia Rancio di Ulisse ROY, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. (Ricetta deposta ed approvata). Una boccetta sufficiente per un ettolitro, ll. 6

**ESSENZE CONCENTRATE** per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. Una boccetta per 20 litri, ll. 4.

**ESTRATTO DI VANIGLIA**, profumo concentrato di un uso facile, istantaneo, per profumare qualunque liquido, crema, ecc. e di una conservazione indefinita. Boccette da ll. 2 e 3.

**ETERE ENANTICO** di Ulisse ROY, che migliora i vini, dà loro il così detto bouquet, li fa conservare indefinitamente. Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, ll. 3.

**FARMACIE** inglesi da viaggio, composte di varii flaconi di cristallo in astucci, per porre acque di odore, essenze, ecc. da ll. 12, 15, 18, 20, ecc.

**FARMACIE** da tasca MARINIER, semplici ed a compartimenti, contenenti gl'istrumenti e le sostanze utili a prima necessità nelle affezioni le più comuni, utili ai cacciatori, militari, viaggiatori, ecc. Dal prezzo di ll. 12 a ll. 50 ed oltre.

**FLACONS MONTATI** per mensole, camini, ecc., di varii prezzi.

**GIUOCATOLI MECCANICI** per fanciulli, come sorci, gatti, cani, polli, ecc., dal prezzo di ll. 5, 6, 7, 10 a 60 e più.

**INCHIOSTRO DI FRANCIA** nero, blu, rosso, violetto, ecc., da cent. 40 ad 1 fr.
Id. per copiar lettere. Bocc. da c. 60 e ll. 1.
Id. per marcare la lingeria, ll. 1 e 1 50.

**LAMPADE DA NOTTE** (*veilleuses*) di cristallo rappresentanti fiori e frutti, da 15 franchi ed oltre.

**LUCIDO INGLESE**, da cent. 25, 50, 70, ll. 1 e 1 30.
Id. **IMPERMEABILE** per fornimenti da cavallo, che impedisce la pioggia di penetrare nel cuoio e che non istinge alla lavatura. Bottiglia ll. 2.

**LUCIDO OLEOSO** per la calzatura. Vasetti da centesimi 50, 75 e ll. 1.

**LUMICINI INGLESI** da notte, la scatola ll. 1 30.

**NECESSAIRES DA TOELETTA** da viaggio, da lavoro, per uomo e per donna, ecc. Grande assortimento ad ogni prezzo.

**OLIO** di fegato di merluzzo, analizzato dal dottore JONGH dell'Aja, bottiglie da ll. 4 e 2 75.

**OLIO** di fegato di merluzzo bruno, di PEISSON. Al litro ll. 5.
Id. id. 1/2 litro » 3.

**OLIO** di fegato di merluzzo di BRAYER, bruno ll. 3 50

**OLIO** di fegato di merluzzo di HOGG, quasi senza colore. Bottiglie da ll. 5 e 10.

**OLIO** per l'orologieria, del chimico SERRES di Parigi; non forma verderame, non si attacca ai perni, e si conserva costantemente fluido. Per penduli e macchine. Boccette da ll. 1.
Id. per oriuoli. Boccette da ll. 2.

**PANORAMA** da giardini, terrazzi, saloni, ossia globi di cristallo argentato, riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani, da ll. 3 a 100.

**PASTIGLIE DI MENTA**, PARISS, da ll. 2 e 3.

**PASTIGLIE DI VICHY**, genuine, dello stabilimento di Vichy, e col controllo governativo. Scatole da ll. 1 e 2.

**PASTA** per affilare i rasoi, cent. 20.

**PENNE METALLICHE EMMANUEL**, della fabbrica di BIRMINGHAM: a serbatoio, 100, ll. 3 50: ib. 50, ll. 2.

**PETTINI IN CAOUTCHOUC** della fabbrica privilegiata di FAUVELLE-DELEBARRE, assortiti, di ogni prezzo e dimensione.

**POLVERE INSETTICIDA**, ossia per la distruzione degli insetti, da 30 e da 50 cent., con soffietto da 40 e da 70 cent.

**POLVERE** per nettare l'argenteria, PARISS, ll. 2.

**POLVERE** di rubino artificiale per far tagliare i rasoi, e dar il lucido agli oggetti d'oro, d'argento, d'ottone, d'acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ll. 1 50.

**PORTAMONETE** a diversi prezzi.

**PORTAVOCE** d'ABRAHAM d'Aix-la-Chapelle contro la sordità. Istrumento tascabile, di un uso facile, e che per la sua efficacia supera ogni altra invenzione. — In argento ll. 15, in argento dorato ll. 20

**PULIMENTO** dei mobili, ll. 1 75.

**RACAHOUT DEGLI ARABI**, alimento composto di sostanze indigene ed esotiche, stomatico e nutritivo, di facile digestione e molto conveniente per la colazione delle persone nervose, deboli di petto e di stomaco, li convalescenti, le donne, i fanciulli ll. 4 50.

**RASOI** di Sheffield da cent. 80 a ll. 12.

**RÔTELLE** per i calli, ll. 1 la carta.

**SEMOLA-MOURIES** per la nutrizione dei fanciulli. Dose per 20 minestre ll. 2 50.

**SPAZZETTA ELETTRICA** pei denti, del D. LAURENTIUS ll. 5 e 6.

**SPAZZOLE** pei denti e per le unghie da varii prezzi.

**SPILLE INGLESI** per vestiti, bianche, nere, dorate Scatole da 50 c. e ll. 1.
Id. id. per capelli, la scatola cent. 50.

**SPIRITO DI MENTA** LABOZE soprafino preparato colla menta in fioritura. Conserva la freschezza della bocca e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gl'interstizi dei denti, L. 1 50.

**SPIRITO DI MENTA** inglese di PINAUD, ll. 2 50.

**SPRANGHETTA IDRAULICA** per trattenere il vino senza lasciar entrare aria nella botte, ll. 1 75.

**SPUTACCHIERA** igienica privilegiata che spresi con pedale, di J. DARZENS di Parigi, piccolo mobile più e meno riccamente ornato, che trova il suo posto tanto in una stanza la più semplice quanto in un ricco salone. Prezzi da ll. 10 a 50, 60 e oltre.

**STECCHE** per affilare i rasoi da ll. 1 20 e 2 50.

**TAFFETÀ ALL'ARNICA** per ferite e scorticature, c. 20

**TINTURA D'ASSENZIO** di Venezia da ll. 1 20 e 2.
Id. id. VENTURI senz'alcool, ll. 1 20 e 2

**VERNICE INGLESE** per le *capotes* delle vetture e i fornimenti in cuoio verniciato, il *cruche* ll. 4

**VERNICE PER LA CALZATURA** che si asciuga immediatamente e dà il brillante tanto alle pelli verniciate quanto al cuoio. Boccette da cent. 80, ll. 1 20, 1 50 e 2.

**VERNICE** idrofuga elastica per la calzatura in caoutchouc. Boccette da cent. 70, ll. 1 e 1 20.

*Tipografia dell'Opinione diretta da* C. Carbone